

La parità di genere nei CdA: la nuova legge n. 157 del 2019

Nelle more della pubblicazione di questa rivista, è stata approvata e pubblicata la legge 19.12.2019, n. 157, con la quale è stato convertito in legge, con modificazioni, il decreto-legge 26.10.2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili (G.U. Serie generale, n. 301, del 24.12.2019)¹.

In particolare, con l'art. 58 sexies sono stati in parte modificati gli artt. 147-ter e 148 del T.U. di cui al d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58; tali disposizioni – già modificate con la legge Golfo-Mosca n. 120 del 2011 - prevedevano che nel riparto degli amministratori da eleggere il sesso meno rappresentato dovesse ottenere almeno un terzo degli amministratori eletti e che tale criterio dovesse trovare applicazione per tre mandati consecutivi. Con la nuova legge, entrata in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione, resta fermo che il sesso meno rappresentato deve ottenere almeno un terzo degli amministratori, ma tale criterio di riparto si applica per sei mandati consecutivi.

Analoghe modifiche hanno riguardato il collegio sindacale.

Si tratta di un intervento necessario, approssimandosi il termine di scadenza delle misure di parità già previste e tenuto conto dei buoni risultati ottenuti dalla legge Golfo-Mosca, che ad oggi ha visto un aumento della presenza delle donne nei CdA dal 6% al 36 %.

Restano forti opposizioni del sistema alla presenza delle donne nei board, tant'è che molte società hanno modificato la struttura dell'organo di amministrazione, passando dai CdA all'amministratore unico, incarico di fatto raramente affidato ad una donna.

Delle novità normative introdotte dalla nuova legge e delle relative implicazioni sul piano socio-economico, ci occuperemo diffusamente nel prossimo numero della Rivista con un Forum.

Nota redazionale

¹ <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/12/24/19G00164/sg>